

Gazzetta del Sud 28 Aprile 2022

Sullo Stretto con la “coca”. Arrestate madre e figlia

Un altro carico intercettato agli imbarcaderi. Trasferire di qua dello Stretto sostanza stupefacente è diventato un impiego che coinvolge sempre più persone insospettabili che, per cifre neanche eccezionali, rischiano grosso.

Stavolta nella rete delle forze dell'ordine del giorno sono finite tre donne, una madre con la figlia e l'amica di quest'ultima, tutte senza precedenti di polizia.

Martedì mattina i carabinieri della compagnia di Messina Sud le hanno arrestate, in flagranza di reato, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Avevano a bordo della loro Fiat Panda 3,6 chilogrammi di cocaina che, dopo le analisi effettuate al Policlinico è risultata essere di eccellente qualità.

Sul mercato delle piazza di spaccio, avrebbe avuto un valore di 200.000 euro, il doppio di quanto sia stata acquistata.

L'auto è stata intercettata nel corso di servizi coordinati per il controllo del territorio, finalizzati, nello specifico al transito dei passaggi alla rada San Francesco. I carabinieri della Stazione di Gazzi insieme ai colleghi del Nucleo Cinofili di Nicolosi, hanno fermato l'autovettura con alla guida la madre 50enne che, durante il controllo, mostrava un insolito nervosismo. Non ha saputo fornire plausibili ragioni di quel viaggio oltre Stretto. A quel punto è entrato in campo il labrador Ivan che durante la perquisizione all'utilitaria ha segnalato qualcosa di sospetto provenire dal bagagliaio. L'esito dei controlli ha permesso di rinvenire, abilmente occultati all'interno del pneumatico della ruota di scorta riposta nel bagagliaio, i 3,6 chilogrammi di cocaina, suddivisa in tre panetti. Le tre donne, anche le due ventenni, erano consapevoli del carico di droga che avevano a bordo. Venivano tutte dalla provincia jonica di Reggio Calabria e avrebbero guadagnato, secondo i prezzario di questi “trasferimenti pericolosi” mille euro per ogni chilo di droga portata a destinazione. Questo pagano le 'ndrine agli insospettabili che accettano di fare questi patti criminali con la malavita. La droga era destinata al mercato di Messina e provincia. Le donne sono state arrestate in flagranza di reato e sono state ristrette nella casa circondariale di Gazzi.

Domenico Bertè